

Vittorio Fincati, *Corriere del curioso* n. 3

CORRIERE DEL CURIOSO

CACCIA AI DEMONI IN TIBET
di
Gustav Meyrink
DÄMONENFANG IN TIBET
Münchener Neuesten Nachrichten
17 ottobre 1931.



Questo è uno degli ultimi scritti pubblicati dal Meyrink, apparso su un quotidiano di Monaco di Baviera a fine 1931. Nell'articolo si prende spunto da un libro di Alexandra David-Néel che uscì quello stesso anno (*Heilige und Hexer. Glaube und Aberglaube im "Land" des Lamaismus. Nach eigenen Erlebnissen in Tibet dargestellt*) traduzione di Montepensier e Maciaroni de Thiber del 1929, e che per tale ragione dev'essere stato l'ultimo o uno degli ultimi che lo scrittore di Starnberg acquistò e lesse. L'articolo è molto poetico, più che altro riporta brani del capitolo 4 del libro della David-Néel ("Gesamtes und Dawon"), e fa capire come la situazione personale dello scrittore non gli permettesse più di svolgere serenamente il suo lavoro. Grazie alla sua fama il pezzo uscì in prima pagina (V.F.).

Un ingegnere ferroviario estone, che aveva vissuto a lungo in Oriente al tempo dell'ultimo zar e frequentato molti lama mongoli nel corso dei suoi viaggi occultistici in Russia e

Asia, mi assicurò anni fa, domandando i suoi debiti, che tutti i terribili eventi del 1914 non erano stati opera dell'uomo, ma un influsso – invisibile all'occhio inesperto dell'uomo comune – attribuibile a certi esseri demoniaci. «Gerard Encausse, francese del sud e mezzo mongolo, mago e occultista di corte a Pietroburgo, li avrebbe sostenuti e risvegliati per la prima volta mediante un incantesimo teurgico in una specie di solista spiritica alla presenza dello zar e di un erborista mago tibetano che era stato amico del noto Rasputin».

Il racconto dell'ingegnere aveva suscitato uno scroscio di risate nell'ambiente in cui era stato pronunciato. Quando gli fecero osservare che era estremamente sciocco presumere che un singolo essere umano potesse farsi responsabile di tali mostruose catastrofi, rispose che una sola persona colpita dalla peste potrebbe spazzare via milioni di persone! «Coloro che guidano alla guerra, al demone e alla servitù gli occidentali, i misteriosi nemici del genere umano, sono all'opera, preparando un banchetto diabolico... So di terribili misteri nella vita dei popoli e sulle incommensurabili incorniciature degli dei della distruzione: sui Gogit e specialmente sul *diavolo nero*, quando le stelle e i cieli permettono loro di agire, di sperimentare».

Cosa sono questi demoni? Sono forme di esistenza indipendenti che appartengono a una serie di esseri diversa da quella degli umani e degli animali? Tutte le religioni, leggendo

e saghe lo affermano. Gli psicoanalisti moderni lavorano in modo scientifico e affermano che questi demoni sono quelli che vivono nell'immaginazione dei malati di mente. È risaputo che uno studioso si rende ridicolo quando ammette l'esistenza dei demoni! lo però non sono istruito in modo accademico e posso quindi permettermi di credere nell'esistenza di un tale genere di esseri. Da tempo immemorabili ci sono stati metodi di tutti i tipi per renderli visibili, cioè oggettivamente percepibili in modo che appaiano come realtà nel nostro mondo, ma poiché questi metodi di solito vanno di pari passo con lo spostamento della coscienza o attraverso le modalizzazioni dello yoga, gli psicoanalisti o altre persone inclinate a un'osservazione libera da pregiudizi, credono di poter escludere il regno degli spiriti sbitarati con la prima migliore spiegazione positiva che trovano.

Comunque è vero che attraverso l'immaginazione guidata l'uomo può creare forme di ogni tipo, ma ciò che non può fare è vivificarle in modo che diventino esseri indipendenti. Chiunque abbia fatto esercizi di immaginazione saprà cosa intendo. L'occidentale scende la testa in segno di superiorità quando legge delle certezze che i popoli primitivi compiono per l'invocazione degli spiriti; dice: che senso hanno queste cose squallide? Ebbene, la "madia" certissima diviene immediatamente intelligibile quando è intesa come un suggerimento rivolto nei confronti... di demoni invisibili.

Voglio solo citare quanto ha detto una certa Madame Alexandra David-Néel, che ha vissuto per 14 anni nei vari monasteri di lama in Tibet e alla quale dobbiamo un libro (*Heilige und Hexer* [Sanskrit und Orakel], 296 p. appena uscito per Brockhaus Verlag, Leipzig) sulle sue precedenti esperienze, che probabilmente sono

1 Meyrink si riferisce naturalmente a Papus. Non si sa per quale motivo lo definisce "mezzo mongolo". Papus era figlio di un francese e di una svingola.
2 Questo mago erborista, in realtà un mago tibetano, è il Pater Alexandrovitch Budnary (1810-1920).

Vittorio Fincati ha pubblicato il n. 3 del suo "Corriere del curioso".

Gli appassionati di Meyrink saranno felici di vedervi pubblicato un inedito, la "Caccia ai demoni in Tibet", ispirato ad Alexandra David-Néel e in cui si accenna anche a Papus, Rasputin e Badmaev. Vi è anche un piccolo estratto dalla "Notte di Valpurga".

Segue poi la recensione di un testo abbastanza interessante di Charles Mopsik sulla "Magia sessuale nella Bibbia", poi l'anteprima di un testo di prossima uscita per Tipheret su "Le 12 Grandi Chiavi segrete dell'Eneide"¹, un breve estratto da un testo pseudoalchemico della Rosa+Croce d'Oro, un'altra anteprima di un libro di Tipheret su *La Zombi del Gran Perù*, che tratta di fatture, un testo sulla stregoneria cinese di Matgioi, brevi testi di Mussolini sull'"assurdo religioso" e di J.G. Bennett, Paul Brunton, Castaneda e Bréhier, ognuno su un diverso soggetto magico.

C'è poi "Adriel", un testo dello stesso Vittorio Fincati ispirato ai Papiri Magici Alessandrini, un estratto dai *Fantasm di Antinoe* di Albert Gayet, uno da Rostagni sulla concezione di Dio di Giuliano Imperatore, uno di Cornelio Agrippa sull'azione delle passioni umane.

¹ Uscito poi col titolo *La chiave dell'Eneide. Guida al segreto nascosto da Virgilio*, cfr. http://www.superzeke.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliVittorioFincati_LaChiaveDellEneide.pdf.

Segue una ricostruzione di un notissimo passo orfico sui destini dell'anima, un "Incontro col Dio Pan" di Vittorio Fincati, un testo su "La biopsicologia degli antichi" e, dopo "Aweysa" di Meyrink, due brevi testi di Edmond Fazy e Marius Decrespe.

Infine un passo da *El Ktab. Il libro delle cose conosciute e nascoste* attribuito a Khôdja Omer Hâleby e presentato da Paul de Réglâ, "sulla sessualità secondo i precetti del Corano e secondo dottrine esoteriche accettate nell'Islam".

01/07/2023